

VareseNews

Dalla Diocesi un sostegno ai disoccupati. Ecco come chiederlo

Pubblicato: Giovedì 26 Marzo 2009

✖ Anche la Chiesa scende in campo per aiutare chi, a causa della crisi economica, ha perso o perderà il lavoro. Si tratta, come ormai è noto, del **“Fondo famiglia e lavoro”** istituito dal cardinale di Milano **Dionigi Tettamanzi** nel giorno di Natale del 2008. Proprio domenica scorsa l'arcivescovo aveva annunciato a **Varese** che, da una dotazione iniziale di un milione di euro, il fondo è arrivato a **3milioni e 3mila euro**. Qualche cifra la dà anche in questi giorni la diocesi di Milano: **oltre mille persone hanno già preso contatto** con la Segreteria del Fondo Famiglia-lavoro. «Nelle intenzioni del Cardinale – spiega **Giancarlo Comincioli**, responsabile della **Caritas varesina** – si tratta di un'iniziativa di carattere **straordinario, integrativo e temporaneo**. Il progetto infatti terminerà nel 2010».

Come fare domanda – Il **criterio base** con cui vengono scremate le richieste è “semplice”: **aver perso il lavoro** a fine 2008 o inizio 2009 e **non disporre di forme tradizionali di ammortizzatori sociale**. Per ottenere i benefici del Fondo occorre presentare una domanda alla Segreteria (tel. **02.58.431212**) e ai centri o distretti territoriali che si stanno costituendo sul territorio (possono presentarla anche **cittadini stranieri regolarmente residenti**). Al momento sono attivi **21 sportelli informativi** sparsi in tutto il territorio della Diocesi. A breve l'obiettivo è di arrivare a 74, uno per decanato. In questi centri il personale – debitamente formato – aiuterà il richiedente a compilare la documentazione necessaria e sarà aiutato ad accedere agli altri contributi e ammortizzatori sociali attivati dalle Istituzioni pubbliche. Tutti gli operatori lavorano a titolo gratuito e nelle scorse settimane hanno partecipato a uno specifico programma di formazione.

Varese – «Ci stiamo attivando ora per **istituire il distretto provinciale** che sarà gestito da Caritas e patronato Acli» chiarisce **Comincioli**. La riunione per formalizzare la pratica è in programma martedì 31 marzo. A quel punto l'iter sarà questo: i quasi cinquanta centri di ascolto sparsi in provincia (vedi **tabella**: 10 a Varese, 7 in Valle Olona, 7 a Saronno, 5 a Busto, 2 a Tradate, 1 a Somma Lombardo oltre a 10 a Legnano) accoglieranno i potenziali beneficiari per raccogliere le prime notizie. Se verrà accertata l'idoneità del candidato, i suoi dati verranno segnalati al distretto provinciale. A quel punto verrà fissato un appuntamento per compilare insieme i moduli necessari. Le pratiche complete verranno quindi **sottoposte alla commissione decanale** provinciale composta da un prevosto, una rappresentante della Caritas e uno delle Acli. A quel punto la documentazione verrà inoltrata a Milano al centro **Siloe**, un servizio della Caritas ambrosiana. «Una volta completato l'iter – continua **Comincioli** – non è detto che l'aiuto erogato sia uguale per tutti o a pioggia. Ogni **situazione verrà valutata singolarmente** e potrà essere assegnato un contributo mensile, semestrale, una tantum, ecc... . Siamo ottimisti sulla riuscita di questa iniziativa, anche perché altre **regioni si stanno attivando nella stessa direzione**».

Per informazioni su come fare richiesta o come **contribuire**:

Diocesi di Milano:
www.chiesadimilano.it

Tel. **02.58.431212**

Caritas di Varese:
Piazzetta Canonica, 10

0332.289692

[ww.caritas.it](http://www.caritas.it)

Acli Varese:

Via Speri Della Chiesa Jemoli, 7

0332 281357

www.aclivarese.it

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it